

L'identità scavata nei volti Sgarbi benedice Martinelli

Inaugurata nelle Sale del Castellare la mostra delle grandi opere del pittore toscano

IL VERNISSAGE

URBINO Inaugurata ieri nelle Sale del Castellare di Palazzo Ducale la mostra "Andrea Martinelli - L'ombra, gli occhi e la notte", a cura di Vittorio Sgarbi. La mostra, promossa dal Comune di Urbino, sarà visitabile fino al prossimo 30 maggio. «Andrea Martinelli, il cui talento mi è stato segnalato da Giovanni Testori - ha rimarcato il critico d'arte - è uno dei pittori e disegnatori italiani più affermati, che si è distinto per la sua originale ricerca, ricca di riflessioni e spunti critici sul tema delle ombre, del volto e della figura umana».

L'arte contemporanea

La mostra di Urbino arriva dopo le sue ultime esposizioni in due luoghi simbolo dell'arte italiana come la Galleria degli Uffizi e la Biennale di Venezia. «Martinelli sta bene solo con se stesso - ha detto Sgarbi - e la mostra monografica di Urbino, penso, che lo soddisfi appieno. Urbino non è una città dell'arte contemporanea ma dell'arte e un artista come Martinelli deve sentirsi l'impegno

di misurarsi con una dimensione così grande come quella che la città ducale rappresenta. Opere maestose, di grande mestiere, religiose. In questo spazio si fanno vedere come

persone che popolano un mondo in cui noi siamo contigui. Una rassegna del tutto emozionante».

Le sale del Castellare di Palazzo Ducale ospitano queste quaranta opere del pittore realizzate nell'ultimo decennio, molte delle quali, appunto, di grandi dimensioni e alcune molto recenti e inedite. «La matrice di tutto il lavoro dell'artista toscano - ha ag-

giunto Vittorio Sgarbi - è il disegno, che è tratto distintivo di tutta l'arte fiorentina e dei grandi artisti toscani. Il disegno, nelle figure umane e nei volti di Martinelli, è inteso non soltanto come esercizio grafico, ma come espressione di un linguaggio figurativo e di un pensiero che esplora la profondità umana».

«Noi vediamo in lui la testimonianza di una formidabile

ricerca di mestiere - scrive il curatore Vittorio Sgarbi - un risalire alle fonti della tradizione pittorica italiana e tedesca del disegno, con una partecipazione straordinaria, legata a sentimenti veri, di famiglia, di tradizione, nel nome del padre e nel nome del nonno (entrambe le opere nelle Sale del Castellare ndr). Quindi con radici profonde, contadine, in cui si avverte un'Italia che non ha scontri, come oggi spesso avviene, ma in cui si crede, in valori che dovrebbero essere di tutti, valori che Martinelli ricostruisce risalendo a un tempo perduto, a cui deve corrispondere anche un disegno perduto. Un pittore attualissimo, ma le cui fonti risalgono alla grande tradizione classica italiana».

Le fotografie della compagna

L'esposizione si arricchisce anche degli scatti fotografici di Martina Jones Lombardi, compagna dell'artista, che ritraggono Martinelli nell'intimità della propria vita e del proprio lavoro e suggeriscono un'immersione nella creatività di questo talentuoso artista. La mostra è corredata da un catalogo edito da Maggioli Editori sempre a cura di Vittorio Sgarbi e con le testimonianze di Paolo Crepet e di Moni Ovadia.

Questi gli orari della mostra di Urbino: da lunedì a domenica dalle 10 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19. Giorno di chiu-

sura: martedì. L'ingresso è gratuito

Eugenio Golini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista arriva a Urbino dopo aver esposto alla Galleria degli Uffizi e alla Biennale di Venezia



Il curatore Vittorio Sgarbi discosto dal pittore Andrea Martinelli davanti a una sua opera

